

Dossier sullo sfacelo Italia



Un bambino alla foce del fiume Serchio. Sotto: la colonna Antonina, a Roma, danneggiata dall'inquinamento

Ambiente in crisi arte in pezzi, ecco i guai del Malpaese



Sono passati dieci anni dalla «Relazione Tecneco» e da allora la situazione in cui versa la terra in cui viviamo non è mai più stata controllata La Lega Ambiente ripropone il problema

ROMA - L'hanno chiamato «Il Malpaese», eppure non ci sono uomini che amino l'Italia più dei dieci studiosi che hanno redatto questo volumetto sull'ambiente. Il libro, per essere goduto, ha bisogno di una piccola premessa. Dieci anni fa, il ministero della Ricerca Scientifica ordinò ad un gruppo di ricercatori della Tecneco (ENI) la prima relazione sulla situazione ambientale italiana, passata, poi, alla storia come «Relazione Tecneco».

Casa, un colpo ai bisogni popolari

area. La sostanza dei cambiamenti proposti per l'equo canone consiste nell'aumento, quando si sa che la vera questione che blocca il mercato im-

Reddito

nuova politica economica. Il Pci tira innanzi per la giacca. Per quanto ci riguarda, noi ragioniamo così. Uscire dalla crisi, rompere la morsa della stagnazione, vuol dire al tempo stesso disoccupati e inflazione, rilanciare lo sviluppo, risanare la finanza pubblica, risolvere il problema nostro.

Berlinguer

un grande parco di abeti, che è la sede della presidenza della Repubblica, e qui hanno avuto un secondo colloquio di oltre un'ora con il presidente di turno Mika Spiljak.

Palmina

sti durante il processo non dimostrati, stretti tra reticenze e mezza verità. Del resto, anche sulla tesi del suicidio (che è stato il cavallo di battaglia della difesa) la sentenza in realtà dice una cosa.

Catastrofe

registra semplicemente un singolo evento ma tende a riflettere un complesso di cambiamenti nel loro significato globale e, cioè, mira a segnalare il livello di pericolo nel quale viviamo in quest'era nucleare.

Smantellate le esattorie

di un odg comunista che lo obbliga a iniziare il passaggio a mano pubblica delle 232 esattorie, attualmente sotto gestione privata.

Reddito

l'inflazione reale, nessuno può più fare la lezione circa la necessità di mettere sotto controllo la dinamica salariale se si vuole combattere l'inflazione.

Reddito

possono stringere la cinghia quanto si vuole, e le aziende potranno ricavarne anche un vantaggio temporaneo (ammesso che non crolli la domanda) ma il problema resta. L'economia di carta continuerà a mangiarsi l'economia reale, e quindi andrà avanti quello che il presidente della Cgil, Indignostri, ha detto: «L'inflazione non è un sospeso, spero che un processo di «deindustrializzazione», dovuta al fatto (sono parole sue) che pagano i lavoratori meno di quanto fanno i botviani remunerati meglio di quelli in azioni. Per cui dice Merloni - oggi molte aziende fanno i loro bilanci con i buoni del Tesoro e tante altre si riconvertono ad attività con margini più alti e meno rischi, come le attività finanziarie».

Reddito

giugoslavia è assai sensibile, dato che i suoi sviluppi potrebbero far perdere a quel paese i caratteri del non allineamento. Si è parlato dei recenti incontri tra i ministri degli Esteri jugoslavo ed egiziano e quindi della conferenza delle forze progressiste e di ispirazione socialista del Medio Oriente che dovrebbe svolgersi a Belgrado entro l'84 (sulla falsariga della conferenza di Algeri dell'82).

Reddito

di un odg comunista che lo obbliga a iniziare il passaggio a mano pubblica delle 232 esattorie, attualmente sotto gestione privata. A favore del documento, votato a scrutinio segreto, si sono spacciati 24 deputati regionali. La maggioranza, cioè, dei presenti (67); almeno 13 le defezioni, nel segreto dell'urna di esponenti della maggioranza la quale faceva registrare numerose assenze dall'aula di Sala d'Ercole. Il gruppo comunista ha insistito nel porre in votazione - al termine di una battaglia parlamentare durata tre giorni - un impegno preciso e vincolante: far cessare la gestione dei «grati gabellieri», i cui privilegi la chiacchierata e pluri inquirente famiglia dei cugini di Salvo, entro il limite massimo del 31 dicembre 1984. Ovvero, alla scadenza dell'ultima proroga concessa in campo nazionale. E, soprattutto, «indipendentemente» da ulteriori rinvii che eventualmente gli esattori riuscissero ad ottenere dai loro «sponsor» governativi, a Roma.

Direttore EMANUELE MACALUSO Condirettore ROMANO LEDDA Vice direttore PIETRO BORGARINI